



Fin da piccola, Ada aveva fatto le cose alla rovescia.
Non per cattiveria o per capriccio,
semplicemente perché le veniva così.

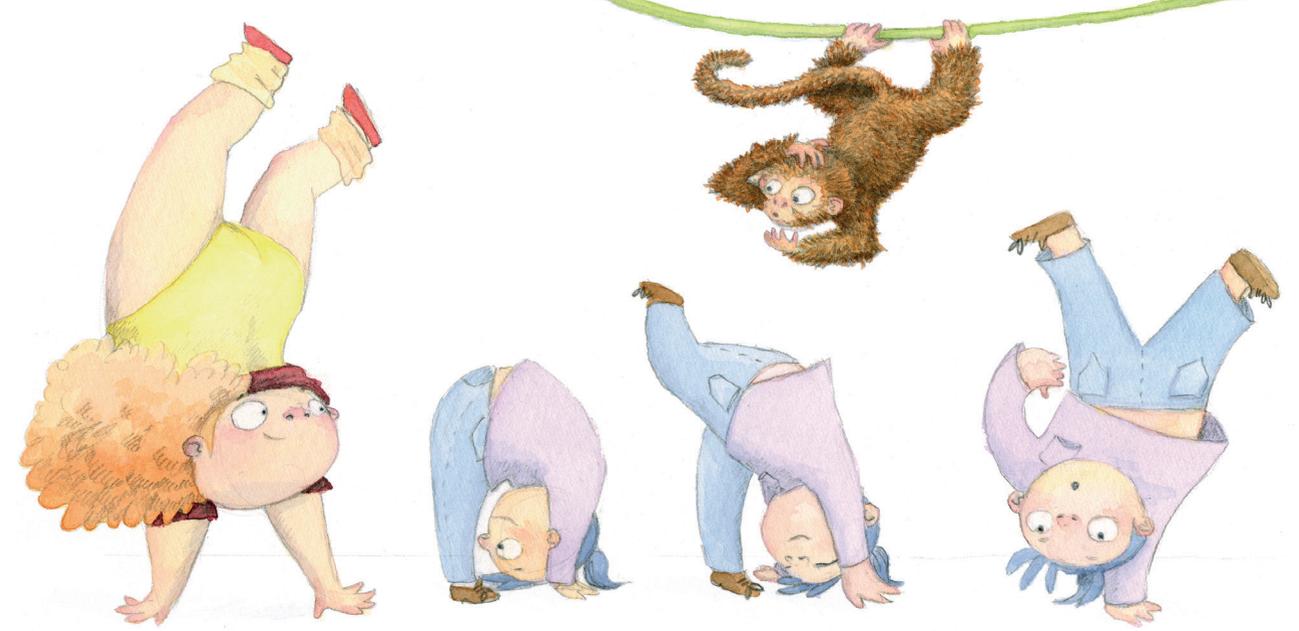
Da neonata, al posto di urlare il solito «Uèèè, uèèè»,
aveva strillato: «Èèèù, èèèù».
Dormiva di giorno e stava sveglia di notte.

Disegnava bene,
ma regolarmente fuori dal foglio,
quindi la sua stanza diventò
tutta colorata.





Le insegnò diversi modi di camminare:
di lato, su un piede solo, sulle mani e anche al contrario,
cioè col naso dritto davanti a sé...



«È come camminano i granchi, le lucertole, le scimmie.
E poi, l'ultimo modo» le spiegò,
«è per far contenti i tuoi, quando sono un po' tristi.»

